



Citation: Angela Greco (2022). Osservazioni prosopografiche sul personale del tempio degli dèi di Ebla. *Asia Anteriore Antica. Journal of Ancient Near Eastern Cultures* 4: 3-12. doi: 10.36253/asiana-1536

Copyright: © 2022 Angela Greco. This is an open access, peer-reviewed article published by Firenze University Press (<http://www.fupress.com/asiana>) and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution License, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

Data Availability Statement: All relevant data are within the paper and its Supporting Information files.

Competing Interests: The Author(s) declare(s) no conflict of interest.

Osservazioni prosopografiche sul personale del tempio degli dèi di Ebla¹

ANGELA GRECO

Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale – Centro Nazionale delle Ricerche
angela.greco@ispc.cnr.it

Abstract. The article intends to offer an overview of the personnel tied to the Eblaite temple of gods (e₂ dingir-dingir-(dingir-dingir)), which was likely devoted to the worship of the royal ancestors. The Ebla documents distinguishes individuals exclusively tied to worship activities (lu₂ dingir-dingir-(dingir-dingir)) and individuals tied to the management of the temple (lu₂ e₂ dingir-dingir-(dingir-dingir)). In addition, the documentation provides attestations of young individuals employed in support of both sacred and profane activities, and women employed at the service of the temple.

Keywords. Ebla, temple of gods, cultic personnel, management personnel, service personnel.

INTRODUZIONE

Nella documentazione scritta del palazzo G di Ebla (tardo XXIV sec. a.C.) si può notare la presenza di operatori del culto definiti “(uomini) degli dèi”, lu₂ dingir-dingir-(dingir-dingir), e di operatori addetti alla gestione del tempio degli dèi, definiti appunto “(uomini) del tempio degli dèi”, lu₂ e₂ dingir-dingir-(dingir-dingir). Si tratta dunque del personale riconducibile al “tempio degli dèi”, e₂ dingir-dingir-(dingir-dingir), probabilmente il santuario in cui si praticava il culto degli avi reali divinizzati,² dove il re e la regina tornano alla fine del rituale regale.³ Tali categorie di individui sono

¹ Desidero ringraziare Marco Bonechi per la disponibilità nel condividere la sua profonda conoscenza della documentazione eblaite e delle sue problematiche. Ovviamente, mi ritengo responsabile per ogni errore e imprecisione.

² A riguardo degli avi divinizzati, si veda Archi 2015: 164; 2016: 144. Bonechi (2016b: 34; 2016a: 68) ipotizza l'identificazione tra il Tempio Rosso, interpretato da Matthiae (2009: 772) come santuario della dinastia regale, e l'e₂ dingir-dingir-(dingir-dingir). Diversamente, Archi intende la formula e₂ dingir-dingir-(dingir-dingir) come alternativa ad e₂-c₂ dingir-dingir, quindi riferentesi ad una pluralità di templi (Archi 2016: 148).

³ Bonechi 2016a: 68.

apparentemente attestate solo ad Ebla⁴ e sembra dunque possibile presumere che siano state legate ad una struttura materiale ed a un culto locale. Sembra inoltre evidente che non si tratti di personale interscambiabile nelle funzioni; coloro che sono definiti “(uomini) degli dèi” non sono mai definiti “(uomini) del tempio degli dèi”, mentre laddove “(uomini) del tempio degli dèi” sono semplicemente definiti “(uomini) degli dèi”, sembra evidente che si tratti di omissioni casuali. Inoltre, la documentazione fa menzione di giovani definiti “figli degli dèi”, impiegati in supporto di attività sia sacre che profane, non necessariamente identificati per nome, e di donne, sia giovani che adulte, rigorosamente anonime, al servizio del tempio. Un elemento variabile è sicuramente riscontrabile nel nome del tempio, così come nei titoli del suo personale, laddove difatti si possono trovare sequenze da due a quattro dingir.⁵ I seguenti paragrafi intendono offrire una panoramica sulle differenti categorie del personale templare, discutendone, quando possibile, la successione cronologica, l'affiliazione e la sfera d'azione.

1. GLI UOMINI DEGLI DÈI

Gli operatori cultuali lu_2 dingir-dingir(-dingir-dingir) possono essere intesi come sacerdoti principali,⁶ coloro che, di fatto, operavano sacrifici agli dèi.⁷

Due di essi sono noti per aver officiato nei rituali regali, rispettivamente *A-ma-za-u₃/A-ma-za*,⁸ nel rituale legato al matrimonio del re Irkab-damu (Rituale A), e *En-na-il/En-na-NI*,⁹ nel rituale legato al matrimonio del re Iš'ar-damu (Rituale B). Quest'ultimo attestato, inoltre, nel culto dei re defunti.¹⁰ Francesco Pomponio¹¹ riporta la presenza di due ulteriori operatori cultuali definiti lu_2 dingir-dingir(-dingir-dingir), *EN-zu₂-we-rum*, il quale fu in carica in un periodo successivo ai rituali, e *I-da-ni-ki-mu*, il cui ufficio risulta cronologicamente più sfuggente.

A-ma-za-u₃ fu dunque attivo fino al periodo di *Ar-ru₁₂-gum₂* e gli successe, durante il periodo di *Ib-ri₂-um*,¹² *En-na-il*, spesso definito tramite l'affiliazione con il suo predecessore: *En-na-il* lu_2 *A-ma-za*.¹³ Pubblicazioni successive allo studio di Pomponio riportano l'esistenza di un ulteriore individuo affiliato ad *A-ma-za-u₃*, *KEŠDA-ma-lik*. La sua presenza è nota da un testo del periodo di *Ib-ri₂-um* ((TM)75.(G).1329 = *ARET* XIX 12), dove egli è definito figlio di *A-ma-za*, il lu_2 dingir-dingir-dingir (r. I 9-12: *KEŠDA-ma-lik* / *dumu-nita* / *A-ma-za* / lu_2 dingir-dingir-dingir). Lo stesso *KEŠDA-ma-lik* è semplicemente definito come lu_2 *A-ma-za* nel frammento 75.3728 = *ARET* III 656 r. II' 2'-3'. A differenza di *En-na-il*, però, non sono note attestazioni di *KEŠDA-ma-lik* con il titolo paterno. Grosso modo contemporaneo¹⁴ di *En-na-il*, e probabilmente appartenente allo stesso nucleo familiare,¹⁵ è

⁴ Biga 2006: 26.

⁵ Pomponio 2008: 258; Archi 2016: 148.

⁶ Fronzaroli 2003: 14; Archi 2021:10.

⁷ Archi 1996: 43.

⁸ Pettinato 1992: 234-235; Fronzaroli 1993: 35; Pomponio 2008: 258; Archi 2020: 59.

⁹ Pettinato 1992: 234-235; Fronzaroli 1993: 76; Pomponio 1993-1994: 42; 2008: 259; Archi 2016: 145; 2020: 59; 2021:10.

¹⁰ Fronzaroli 1992: 168-169; Pasquali 2014. *En-na-il* è inoltre definito “soprintendente degli dèi” (ugula dingir-dingir), titolo che potrebbe sottolineare la funzione di intermediazione di tali operatori con il mondo divino, in un testo parzialmente riconducibile al Rituale A, 75.2417 citato in Biga 2006: 22-23 e Archi 2021: 10.

¹¹ Pomponio 2008: 258-259.

¹² Fronzaroli 1993: 76.

¹³ Nonostante l'uso del generico lu_2 al posto dell'inequivocabile *dumu-nita*, un rapporto parentale tra *En-na-il* e *A-ma-za-u₃* supposto da Fronzaroli (1993), Pomponio (2008) e Archi (2016; 2021) sembra plausibile. Tale ipotesi è difatti corroborata dall'effettivo rapporto parentale attestato per *EN-zu₂-we-rum* e *I-ti^d-NI-da-bal* (si veda oltre).

¹⁴ Supposizione di Pomponio (2008: 259) sulla base del frammento 75.5878 = *ARET* XII 1284, dove di *En-na-il* non è però specificato né il titolo né l'affiliazione, dunque è possibile si tratti di un omonimo.

¹⁵ Il frammento 75.5878 = *ARET* XII 1284 (per cui si veda la nota precedente) menziona anche *A-ma-zu₂*. Poiché non vi è rottura tra la fine della colonna III' e l'inizio della IV' si potrebbe ipotizzare che la menzione di *A-ma-zu₂* stia ad indicare l'affiliazione di *I-da-ni-ki-mu*: r. III' 5'-IV' 1: [*I-d*]a-[*ni-ki*]-mu / lu_2 dingir-dingir-dingir // < lu_2 > *A-ma-zu₂*. La quantità di tessuti assegnata in questa sezione di testo avrebbe aiutato ad identificare il numero dei beneficiari, ma è purtroppo illeggibile. La sequenza delle informazioni tuttavia suggerisce che *A-ma-zu₂*, sicuramente più anziano ed importante, non ricorra nel testo come effettivo beneficiario, ma che

l'operatore cultuale *I-da-ni-ki-mu*, il quale fu in carica durante il periodo di *Ib-ri₂-um*.¹⁶ L'assenza di *I-da-ni-ki-mu* nel Rituale B lascerebbe supporre che egli non fosse in carica al momento delle nozze di Is'ar-damu, o che *En-na-il* ricoprisse un ruolo superiore, equiparabile a quello di *A-ma-za-u₃*. Non è da escludere però che *I-da-ni-ki-mu* fosse tra i funzionari connessi "alla richiesta del buon presagio" all'interno della cerimonia-nidba₂ del dio Kura.¹⁷

Successivo ad *En-na-il* è *EN-zu₂-we-rum*, le cui attestazioni riconducono difatti al periodo di *I-bi₂-zi-kir*.¹⁸ Nonostante l'affiliazione di *EN-zu₂-we-rum* non sia mai dichiarata, sembra possibile che egli appartenesse alla famiglia di *En-na-il*.¹⁹ Il figlio di *EN-zu₂-we-rum*, *I-ti-^dNI-da-bal*, fu anch'egli un lu₂ dingir-dingir(-dingir-dingir), probabilmente attivo per un breve arco di tempo nel periodo immediatamente precedente alla distruzione del palazzo G.²⁰ L'affiliazione è in questo caso nota dal frammento 75.5423 = *ARET* XII 949, il quale menziona l'unzione del capo, quindi la fine del lutto,²¹ di *I-ti-^dNI-da-bal* figlio di *EN-zu₂-we-rum* (v. V 1-4: [...] // i₃-giš sag / *I-ti-^dNI-da-bal* / [d]umu-nita / *EN-zu₂-we-rum*). Un'attestazione interessante di *I-ti-^dNI-da-bal* si trova in 75.2334 = *ARET* XX 25, databile al periodo di *I-bi₂-zi-kir*. In questo testo, l'operatore cultuale riceve vesti di lino per due pa₄-šes²² del dio ^dNI-da-bal di *A-ru₁₂-ga-du^{ki}* (v. I 17-II 4: 2 gada^{tu}g² hul / 2 pa₄:šes / ^dNI-da-bal / *A-ru₁₂-ga-du^{ki}* / *I-ti-^dNI-da-bal* / lu₂ dingir-dingir-dingir / šu-ba₄-ti).²³ I testi ad oggi pubblicati documentano un ulteriore operatore cultuale del tempio, *I-in-ze₂*, attestato in un periodo compreso tra l'ufficio di *Ib-ri₂-um* e quello di *I-bi₂-zi-kir*, la cui affiliazione non è però nota. In ordine cronologico, la prima attestazione di *I-in-ze₂* si trova in 75.1375 = *ARET* XIX 17, databile al periodo di *Ib-ri₂-um*, dove un certo *Ib-ga-iš-lu*,²⁴ l'effettivo beneficiario dell'esborso di tessili registrato, è definito lu₂ *I-in-ze₂* lu₂ [dingir]-dingir (v. IX 5-8). Successivamente, in 75.1903 = *ARET* XX 12, databile al periodo di *I-bi₂-zi-kir*, *I-in-ze₂* ricorre come beneficiario di vesti e lana (v. VIII 4-6: 1 aktum^{tu}g² 1 na₄ siki / *I-in-ze₂* / lu₂ dingir-dingir-dingir).

1.1 Osservazioni sugli "uomini degli dèi"

Si può quindi notare che nel periodo coperto dagli archivi, un periodo che abbraccia il regno di tre sovrani e l'ufficio di tre ministri, la carica di operatore cultuale del tempio sia stata ricoperta da almeno sei individui. La presenza di più operatori culturali del tempio in uno stesso arco di tempo implicherebbe una sorta di gerarchia interna, ipotesi suggerita dalla presenza di un unico operatore cultuale di questa categoria nei rituali regali. Considerando che una precisa sequenza cronologica delle attestazioni risulta sfuggente, è comunque possibile ritenere che questa contemporaneità sia solo apparente. Sembra difatti ugualmente possibile che il succedersi dei vari operatori culturali

il suo nome sia servito ad identificare *I-da-ni-ki-mu*. Se questa interpretazione è corretta, allora sembra lecito supporre che l'*En-na-il* menzionato nel frammento sia stato un omonimo dell'operatore cultuale. L'affiliazione di *I-da-ni-ki-mu* ad *A-ma-za-u₂* è supposta anche da Archi (2020: 59), il quale ritiene che *I-da-ni-ki-mu* ed *En-na-il* fossero fratelli.

¹⁶ Si veda la sua attestazione in 75.1298 = *ARET* XIX 3 v. V 2-4. Un'ulteriore attestazione di questo operatore cultuale è nel frammento 75.5474 = *ARET* XII 991 r. 3 III' 2'-3': *I-da-ni-ki-mu* / lu₂ dingir-dingir-dingir.

¹⁷ Pomponio 2008: 193 e 259. Diversamente, Bonechi (1989: 145-146) suppone che si tratti dell'omonimo figlio del re (dumu-nita en).

¹⁸ Pomponio 2008: 259.

¹⁹ Archi (2021: 59) suppone che si tratti del figlio di *En-na-il*.

²⁰ Si veda la sua attestazione in 76.522 = *ARET* VIII 522 = MEE 5 2 (v. VI 20-23: 1 sal^{tu}g² / *I-ti-^dNI-da-bal* / lu₂ dingir-dingir-dingir / šu-ba₄-ti).

²¹ Bonechi 2020a: 113 fn. 56; Bonechi 2020b: 341.

²² Secondo Pomponio e Xella (1997: 286), il personale del dio comprendeva pa₄:šes, šes-II-ib e un enku. Interessante notare, che, secondo Schwemer (2001: 114, in particolare nota 794), ^dNI-da-bal potrebbe rientrare nella categoria di divinità con nomi di persona originariamente legata al culto degli antenati, in quanto esse stesse originariamente avi divinizzati.

²³ Questa attestazione sembrerebbe suggerire che l'*I-ti-^dNI-da-bal* attestato in 75.2238 = MEE 12 26 in relazione all'offerta di ovini per il dio ad *A-ru₁₂-ga-du^{ki}* fosse la stessa persona (r. XI 24-27: 5 udu / ^dNI-da-bal / in / *A-ru₁₂-ga-du^{ki}* / *I-ti-^dNI-da-bal* / nidba₂). In realtà, in questo caso potrebbe essersi trattato dell'omonimo figlio di *Ib-ri₂-um*, come suggerito da Waetzoldt (2001: 219). Da notare, infatti, nello stesso testo la presenza di *En-na-il* in connessione con le offerte ai betili degli antenati (r. XII 21-26).

²⁴ Non è chiaro se *Ib-ga-iš-lu* fosse anch'egli parte del personale templare e, eventualmente, in che ruolo; ulteriori attestazioni di questo individuo riconducibili al tempio non sono ad oggi note.

in un arco di tempo tutto sommato limitato fosse dovuto alla loro anzianità al momento dell'accesso alla carica.²⁵ Da qui, la possibile relativa brevità di alcuni uffici, come ad esempio quelli di *I-da-ni-ki-mu*²⁶ o *I-in-ze₂*, e la possibile relativa longevità di altri, come gli uffici di *En-na-il* e *EN-zu₂-we-rum*.²⁷ Si può inoltre prendere in considerazione la possibilità che si sia trattato di uffici limitati ad un determinato arco di tempo e che quindi il passaggio della carica non avvenisse necessariamente al momento del decesso del precedente operatore cultuale. In tale caso però, bisogna considerare l'assenza di notizie riportate a palazzo riguardanti la loro attività o investitura, a differenza di quanto avviene per gli *šeš-II-ib* e le loro cariche temporanee.²⁸

A prescindere dall'effettiva età degli individui coinvolti o della durata dei loro uffici, in almeno un caso dove l'affiliazione è chiaramente espressa tramite il termine *dumu-nita* (*EN-zu₂-we-rum/I-ti-^dNI-da-bal*), sembra evidente che si trattasse di una carica ereditabile di padre in figlio. Ad ogni modo, sulla base dell'affiliazione o dei legami ricostruibili, si potrebbe supporre che la maggior parte degli operatori cultuali attestati appartenesse ad una stessa casata.

2. I FIGLI DEGLI DÈI

In questo contesto, bisogna considerare la presenza di “figli degli dèi” (*dumu-nita dingir-dingir-dingir*), di cui vi è menzione negli stessi rituali regali (Rituale A: r. IX 25-26 e Rituale B r. XII 4-5). In essi, la pluralità di individui attivi contemporaneamente è chiaramente definita dalla reduplicazione dei sumerogrammi (*dumu-nita dumu-nita dingir-dingir-dingir*).

²⁵ In questo caso, la menzione di un “anziano degli dèi” in un testo databile al periodo di *I-bi₂-zi-kir*, 75.2590 = *ARET* I 6 (v. VIII 14-17: *Iš-la-ni* lu₂ *Ga-^a3* libir-ra₂ dingir-dingir-dingir) potrebbe riguardare personale di servizio del tempio, piuttosto che un operatore cultuale. Considerando che la menzione di questo titolo è funzionale all'affiliazione dell'effettivo beneficiario dei tessili, sembra probabile che *Ga-^a3* non fosse più in attività al momento della redazione del testo e che quindi si sia trattato di una definizione contestuale. Si noti, comunque, che né *Iš-la-ni* né *Ga-^a3* sono attestati altrove come servitori o operatori cultuali del tempio nei periodi precedenti. In 75.1264 = *ARET* I 15 v. 5-8 *Iš-la-ni* lu₂ *Ga-^a3* è attestato senza ulteriori specifiche.

²⁶ Se le supposizioni circa la sua affiliazione sono corrette, *I-da-ni-ki-mu* potrebbe essere stato il primo successore designato di *A-ma-za-u₃*, a cui solo successivamente subentrò *En-na-il*.

²⁷ La differenza nel numero di attestazioni dei vari operatori cultuali può essere indice di una maggiore o minore importanza (o quantomeno di un maggiore o minore coinvolgimento con le attività del palazzo) o semplicemente rispecchiare una differente durata delle cariche di ognuno di essi. Al di là di ogni possibile interpretazione, le tre attestazioni di *I-da-ni-ki-mu* (si vedano nota 14 e nota 15) e le due di *I-in-ze₂* possono essere confrontate con le 13 di *En-na-il* e le 10 di *EN-zu₂-we-rum*.

En-na-il è difatti attestato in almeno 13 testi in cui è riconoscibile per il titolo o l'affiliazione: in contesti amministrativi (esborso di tessili e metalli): 75.3683 = *ARET* III 613 r.² I' 5'-6': *En-na-il* / lu₂ dingir-dingir-dingir; 75.3961+3968+3976 = *ARET* III, 858 v. II 3-4: *En-na-il* / lu₂ dingir-dingir-dingir; 75.1369 = *ARET* IV 12 r. XIII 9-10: *En-na-il* / lu₂ *A-ma-za*; 75.1435 = *ARET* IV 13 v. XI 18-19: *En-na-il* / lu₂ *A-ma-za*; 75.5097 = *ARET* XII 719 r.² I' 5'-6': *En-na-il* / lu₂ *A-ma-za*; 75.5900+5922 = *ARET* XII 1304 r. V 16-17: *En-na-il* / lu₂ dingir-dingir-dingir; 75.1328 = *ARET* XIX 11 r. IX 2-3: *En-na-il* / lu₂ *A-ma-za*; 75.3465(=*ARET* III 401)+10223+10266 = *ARET* XX 5 v. IV 2-3: *En-na-NI* / lu₂ dingir-dingir-dingir. In contesti cultuali: *ARET* XI 2: *passim En-na-NI* nidba₂; 75.2417 v. XIV 4-5: *En-na-NI* / u₂ dingir-dingir-dingir (si veda su); 75.1764 = *MEE* 7 44 r. III 1-4: si-du₃-si-du₃ / en-en / *En-na-NI* / šu-du₈; 75.2238 = *MEE* 12 26 r. XII 23-26: si-du₃-si-du₃ / en-en / *En-na-NI* / šu-du₈. Nel testo di cancelleria: 75.10052=*ARET* II 33=*ARET* XVI, 12 r. IV 14 (per cui si veda oltre). Archi (2020:59) riporta inoltre la sua presenza negli inediti: 75.2365 r. XVI 9-13; 75.2524 v. II 8-12, in cui se ne menziona la morte.

EN-zu₂-we-rum è invece attestato con il suo titolo in almeno 10 testi, in contesti amministrativi (esborso di tessili e metalli): 75.2525 = *ARET* I 1 v. X 16-17: *EN-zu₂-we-rum* / lu₂ dingir-dingir-dingir; 75.1591 = *ARET* I 8 = *MEE* 7 3 v. XI 2-3: *EN-zu₂-we-rum* / lu₂ dingir-dingir; 75.3522 = *ARET* III 458 r. V' 5-6: *EN-zu₂-we-rum* / lu₂ dingir-dingir; 75.1709 = *ARET* IV 20: r. VIII, 5-6: *EN-zu₂-we-rum* / lu₂ dingir-dingir-dingir; 75.1290 = *ARET* VII 114 r. IV 1-2: *EN-zu₂-we-rum* / lu₂ dingir-dingir-dingir; 75.1362 = *MEE* 2 40 = *ARET* XIX 15 r. II 7-8: *EN-zu₂-we-rum* / lu₂ dingir-dingir-dingir; 75.2460 = *ARET* XX 10 r. IV 11-12: *EN-zu₂-we-rum* / lu₂ dingir-dingir-dingir-dingir; 75.1950 = *ARET* XX 20 r. X 8-9: *EN-zu₂-we-rum* / lu₂ dingir-dingir-dingir; 75.10129+(=*ARET* III 685)+3792(=*ARET* III 714)+=*ARET* XX 23 v. IX 2-3: *EN-zu₂-we-rum* / lu₂ dingir-dingir-dingir; 75.2428 = *MEE* 12 35 r. IX 11-12: *EN-zu₂-we-rum* / lu₂ dingir-dingir-dingir. Archi (2020:59) riporta inoltre la sua presenza negli inediti: 75.2593, in cui se ne menziona la morte, 75.2446 r. ii 22-23; 75.2551 r. III 12-iv 1; 75.2609 o IV 5-6: 75.2625 r. II 15-16.

²⁸ Si veda Archi 2002: 28.

Il testo di cancelleria 75.10052 = *ARET* II 33 = *ARET* XVI 12 riporta (r. IV 12-V-8) la presenza di un figlio (dumu-nita) di *En-na-il*, da identificare presumibilmente con l'operatore cultuale del tempio, due "figli degli dèi" (dumu-nita dingir-dingir-dingir), e due figli (dumu-nita) di *Uš-ra-sa₂-mu*, probabilmente da identificare con il servitore del tempio degli dèi (per cui si veda oltre il § 3).

Diversamente, il testo amministrativo 75.1337 = *ARET* XIX 13 registra l'assegnazione di un tessile ad un certo *I-si-rum₂* di *En-na-il* dei "figli degli dèi" per aver prestato servizio come šeš-II-ib "legato" nel sa-za_x-ki (r. I 7-15: 1 ib₂-III sa₆ gun₃^{tu_g2} / *I-si-rum₂* / lu₂ / *En-na-il* / lu₂ dumu-nita / dingir-dingir-dingir / keš₂-da / sa-za_x-ki / šeš-II-ib). Nel caso in cui *En-na-il* sia da identificare con l'operatore cultuale del tempio, si può immaginare che un suo figlio o un giovane a lui subordinato fosse stato un "figlio degli dèi" nel momento in cui svolse l'attività di šeš-II-ib. Considerando che gli šeš-II-ib erano reclutati tra le famiglie più importanti,²⁹ si può supporre che l'affiliazione del giovane a *En-na-il* implicasse un reale legame parentale o che lo status di *En-na-il* fosse più significativo di quello della famiglia di origine. Qualunque fosse il suo legame con *En-na-il*, si può comunque notare che *I-si-rum₂* non figuri tra gli operatori cultuali che succedettero ad *En-na-il*.

Sembra comunque plausibile che non tutti i figli degli operatori cultuali del tempio fossero destinati a seguire le orme paterne e che non necessariamente i "figli degli dèi" fossero figli di operatori cultuali. Al di là dei legami parentali, si può supporre che si sia trattato di giovani individui impiegati in supporto degli stessi operatori cultuali probabilmente a più livelli: sia in contesti cultuali che in attività profane. Si noti infatti la menzione di "figli degli dèi" in 76.530 = *ARET* I 5 = *MEE* 5 10, dove un'unica sezione (v. VII 4-12) registra l'assegnazione di tessuti a quattro individui: due connessi ad un carpentiere (lu₂ NP nagar) e altri due definiti "figli degli dèi" (dumu-nita dumu-nita dingir-dingir-dingir). La presenza di giovani (dumu-nita) in connessione al tempio degli dèi (e₂ dingir-dingir-dingir) è inoltre attestata in 75.G.1709 = *ARET* IV 20 r. V 8-12. Un'ulteriore attestazione di "figli degli dèi", relativa probabilmente a due individui, si trova inoltre nell'inedito 75.2609³⁰ o. IV 10-11, in cui ricorre anche EN-zu₂-we-rum. Considerando la giovane età un requisito della categoria, sembra dunque lecito supporre che diversi giovani individui abbiano prestato servizio come "figli degli dèi" nell'arco di tempo compreso tra l'ufficio di *Ar-ru₁₂-gum₂* e quello di *I-bi₂-zi-kir*.

3. GLI UOMINI DEL TEMPIO DEGLI DÈI

Gli individui definiti lu₂ e₂ dingir-dingir-dingir risultano essere sicuramente più numerosi di quelli definiti lu₂ dingir-dingir-dingir e molto spesso sono attestati in piccoli gruppi. Si tratta probabilmente del personale templare, formato da uomini adulti senza alcun legame parentale noto, dedito agli aspetti profani della gestione templare, piuttosto che di operatori cultuali, il cui rango sembra sia esser stato invece più elevato.³¹ Poiché non sono attestati pa₄:šeš del tempio degli dèi,³² ossia inservienti addetti alla cura di persone d'alto rango, divinità e relativi ambienti,³³ sembra possibile immaginare che le due funzioni fossero equiparabili, ossia che i lu₂ e₂ dingir-dingir-dingir agissero come servitori degli avi divinizzati e del loro tempio.

Durante il periodo di *Ar-ru₁₂-gum₂*, dunque contemporanei di *A-ma-za-u₃*, sono attestati con la carica di servitori del tempio *Ra-i₃-zu/La-i-zu* e *Ir₃-peš-il*, talvolta in coppia,³⁴ *Na-na*, attestato separatamente in uno stesso testo

²⁹ Archi 2002: 25.

³⁰ Archi 2020: 59.

³¹ Pomponio 2008: 259; Pomponio 2013: 97.

³² Biga 2006: 24.

³³ Archi 1996: 58.

³⁴ Da notare che 75.2162 = *ARET* XV 46 le assegnazioni di tessuti ai due servitori sono registrate separatamente (r. VII 8-11: 1 sal^{tu_g2} / *Ir₃-peš₂-il* / lu₂ e₂ / dingir-dingir-dingir; v. VI 1-3: 1 gu-sag^{tu_g2} / *La-i-zu* / lu₂ e₂ dingir-dingir-dingir). Diversamente, in 75.1537 = *ARET* XV 27 l'assegnazione di tessuti ai due servitori è registrata in un'unica sezione (v. IV 24-V 4: 4 nig₂-bar-DU / *Ir₃-peš₂-il* / *Ra-i₃-zu* / lu₂ e₂ dingir-dingir-dingir-dingir).

che cita *Ra-i₃-zu*,³⁵ e *Za-ri₂-um*.³⁶ Probabilmente dal periodo di *Ib-ri₂-um* fino al periodo più tardo dell'archivio è attestato un gruppo di servitori del tempio formato da tre individui: *Uš-ra-sa₂-mu*, *A-šur-NI*, *I-da-NE/I-ti-NE*, citati sempre secondo quest'ordine di sequenza.³⁷ *Uš-ra-sa₂-mu* e *A-šur-NI* sono attestati anche singolarmente. *Uš-ra-sa₂-mu* è colui che è citato insieme all'operatore cultuale *En-na-il* nel testo di cancelleria 75.10052 = *ARET* II 33 = *ARET* XVI 12, in relazione a due suoi figli (si veda su § 2). Inoltre, in 75.1743 = *ARET* XX 9, *Uš-ra-sa₂-mu* ricorre due volte: come assegnatario di tessili insieme agli altri membri del gruppo (r. II 20-III 9) e in relazione ad un individuo definito suo rappresentate ed effettivo beneficiario del tessile assegnatogli (r. III 5-9: 1 gu-mug^{tu}₂ / *Iš-l[a]*-BE / maškim / *Uš-ra-sa₂-mu* / lu₂ e₂ dingir-dingir-dingir). Sebbene il rango di *Uš-ra-sa₂-mu* possa non essere stato così basso come ipotizzato da Pomponio per i servitori del tempio degli dèi, sembra comunque improbabile che egli possa aver ricoperto un ruolo di rilievo all'interno dell'amministrazione palatina tale da poterlo identificare con il titolare del sigillo d'alto pregio ritrovato a palazzo, come ipotizzato da Matthiae.³⁸ *A-šur-NI* è invece attestato in 75.1259 = *ARET* IV 3 r. I 18-II 1, probabilmente databile al periodo di *Ib-ri₂-um*. La rottura della parte superiore della tavoletta non permette di seguire le specifiche della sezione riguardante *A-šur-NI* e se, quindi, l'assegnazione di tessili abbia riguardato la sua regolare attività di servitore del tempio degli dèi o l'occasionale funzione di "collettore" per il tempio degli dèi" (ur₄/ur_x (lu₂) e₂ dingir-dingir-dingir). Tale funzione è difatti attestata per diversi servitori degli dèi, probabilmente in relazione al procacciamento di beni necessari al tempio e al suo personale di culto e di servizio.³⁹ *A-šur-NI* è chiaramente definito collettore del tempo degli dèi in 76.539 = *ARET* VIII 539 = *MEE* 5 19 (v. VIII 3'-4': *A-šur-NI* ur_x / lu₂ e₂ dingir-dingir-dingir). Nonostante l'assenza di riferimenti al tempio degli dèi, sembra possibile identificare ulteriormente *A-šur-NI* con il collettore che in 76.525 = *ARET* VIII, 525 = *MEE* 5 5 (r. X 5-13) reca alla regina notizie sull'attività di šeš-II-ib di uno dei figli del ministro *I-bi₂-zi-kir* o con colui che, al fianco di *I-ti-NE*, ricorre come collettore per i servitori del re (pa:šeš en). Lo stesso *Uš-ra-sa₂-mu* è attestato come collettore del tempio degli dèi, al fianco del già noto *I-ti-NE* e di un certo *A-da-ma-lik* in 75.1328 = *ARET* XIX 11 (v. II 7-13), databile dunque al periodo di *Ib-ri₂-um*. *I-ti-NE* è infine attestato come collettore in 75.2429 = *MEE* 12 36 v. IV 2-10 in connessione alla regina. Questo stesso testo riporta la presenza di un ulteriore servitore degli dèi in funzione di collettore, *En-na-ba-al₆*, ricompensato per aver portato alla regina la notizia della nascita di un figlio di una principessa.⁴⁰ *En-na-ba-al₆* ricorre come collettore del tempio degli dèi in un altro testo⁴¹ che cita i membri del gruppo di servitori del tempio degli dèi: 76.530 = *ARET* I 5 = *MEE* 5 10 r. XI 19-21. *En-na-ba-al₆* è però a sua volta membro di un altro gruppo di servitori del tempio degli dèi composto da quattro elementi: *En-na-ba-al₆*/*En-na-BE*, *Ib-hur-NI*, *I-da-NI*, *Ga-da-NE*, anch'essi citati sempre nel medesimo ordine. Si può dunque appurare l'esistenza di due gruppi distinti di servitori degli dèi attivi contemporaneamente nello stesso arco di tempo. *En-na-ba-al₆* è attestato come unico servitore del tempio in 76.521 = *ARET* VIII 521 = *MEE* 5 1 v. V 14-15,

³⁵ *Na-na* è attestato solo in 75.3261 = *ARET* III 225 v. I' 4'-7': 1 gada^{tu}₂ / *Na-na* / <lu₂> e₂ / dingir-dingir-dingir-dingir; *Ra-i₃-zu*, da identificare con l'omonimo servitore del tempio (Pomponio 2008: 259), è attestato invece nella sezione successiva (v. I' 8'-10': 1 ib₂-III^{tu}₂ gun₃ / *Ra-i₃-zu* / lu₂ <e₂> dingir-dingir-dingir-dingir). L'omissione dell'elemento lu₂ nell'attestazione di *Na-na* è con molta probabilità casuale, senza necessariamente implicare alcuna diversa funzione o carica. Si confronti con la seguente attestazione relativa a *Ra-i₃-zu*: 75.1358 = *MEE* 2 37 = *ARET* XV 10 r. VIII 9-12: 1 [...] / *Ra-i₃-zu* / <lu₂> e₂ / dingir-dingir-dingir.

³⁶ 75.1345 = *MEE* 2 30 = *ARET* II 14 r. III 2-4: 1 gu₂-li-lum ku₃:bar₆ gar₅ / *Za-ri₂-um* / lu₂ e₂ dingir-dingir; 75.1457 = *ARET* XV 25 r. VII 10-12: 1 sal^{tu}₂ / *Za-ri₂-um* / lu₂ e₂ dingir-dingir.

³⁷ La prima attestazione del gruppo in ordine temporale è probabilmente in 75.1770 = *ARET* XX 6 r. XIV 15-XV 4, la cui datazione è riconducibile alla fine dell'ufficio di Ibrium o gli inizi di quello di Ibbi-zikir; si veda Archi 2018: XIII. Ulteriori attestazioni del gruppo sono raccolte in Cianfanelli 2020:145; si noti che in 76.530 = *ARET* I 5 = *MEE* 5 10 r. VIII 22-IX 2 è assente *I-da-NE/I-ti-NE*.

³⁸ Matthiae 2010: 274, specialmente nota 6. Per via della fattura d'alto pregio, Matthiae ritiene che il sigillo TM.07.200, recante il nome *Uš-ra-sa₂-mu*, sia appartenuto ad un ufficiale d'alto rango del palazzo e individua come possibili proprietari un coppiere e il servitore del tempio degli dèi, non escludendo si sia trattato della stessa persona.

³⁹ Cianfanelli 2020: 144 (per le attestazioni dei servitori degli dèi attivi come collettori, si vedano in particolare pp. 141-147).

⁴⁰ Cianfanelli 2020: 149. Si vedano inoltre le attestazione di *En-na-ba-al₆* in funzione di collettore in relazione a danzatrici (Cianfanelli 2020: 144).

⁴¹ Si noti che questo stesso testo cita anche figli degli dèi; si veda su § 2.

databile agli ultimi periodi dell'archivio, mentre ricorre insieme agli altri membri del gruppo (con o senza riferimenti al tempio) negli inediti⁴² 75.250 = *ARET* X 51, 75.549 = *ARET* X 61, 75.558 = *ARET* X 64, 75.559 = *ARET* X 65 e gli editi 75.537 = *ARET* IX 44 r. VII 16-19 e 75.453 = *ARET* IX 54 V 1-4. Da notare poi la menzione di 4 persone del tempio degli dèi (4 *na-se*₁₁ lu₂ e₂ dingir-dingir-dingir) in *ARET* X 63 r. III 3, probabilmente in riferimento a questo secondo gruppo di servitori del tempio.⁴³ In *ARET* IX 44, questo gruppo di servitori del tempio è tra gli ufficiali *ib-ib* da cui dipende un gruppo di lavoratrici definite GA₂×GI, e lo stesso accade probabilmente in *ARET* X 51, dove è presente la stessa sequenza di nomi.⁴⁴ Ugualmente, in *ARET* IX 54 questo secondo gruppo di servitori rientra nell'elenco di ufficiali *ib-ib* da cui dipendono lavoratrici uscite fuori città (dam e₃ uru-bar).⁴⁵

3.1. Osservazioni sugli "uomini del tempio degli dèi"

Sembra dunque chiaro che i servitori del tempio, in funzione di collettori o ufficiali *ib-ib*, si occupassero della gestione del tempio e dei suoi lavoratori. È inoltre possibile ipotizzare che essi fossero di un rango intermedio, né troppo alto come quello degli effettivi operatori del culto, intermediari della sfera divina, né troppo basso come quello del personale di servizio, a cui era affidata l'effettiva manutenzione del tempio. La distinzione fra i due gruppi di servitori del tempio, *Uš-ra-sa*₂-*mu*, *A-šu-ur-NI*, *I-da-NE/I-ti-NE* da un lato e *En-na-ba-al*₆, *Ib-ḥur-NI*, *I-da-NI*, *Ga-da-NE* dall'altro può essere ipoteticamente imputabile alle effettive sfere d'azione: più legato alla cerchia del palazzo ed i suoi possedimenti il primo gruppo, più legato al mondo esterno il secondo. Indizi che suggerirebbero una tale interpretazione sono offerti proprio dalle funzioni di collettori o funzionari-*ib-ib* svolte dai due gruppi. Per il primo gruppo si evidenzia l'interazione con servitori del re (75.1328 = *ARET* XIX 11), con la regina (75.2429 = *MEE* 12 36), quindi con un mondo riconducibile al palazzo. Per il secondo gruppo si evidenzia invece la gestione di lavoratrici al di fuori della città (*ARET* IX 54) e il riferimento di notizie esterne alla corte riguardanti una principessa eblaita.⁴⁶ Esterno al gruppo di servitori, vi è poi *Du-bi*₂-*ga-lu*, il custode del tempio⁴⁷ menzionato in 75.1950 = *ARET* XX 20 r. VIII 14-IX 3, testo che cita anche l'operatore culturale EN-*zu*₂-*we-rum* (r. X 7-9).

4. LE DONNE DEL TEMPIO DEGLI DÈI

Il personale del tempio comprendeva anche donne, sia giovani (*dumu-munus*) che adulte (*dam*), le quali non sono mai citate per nome.⁴⁸ Si tratta del personale di servizio, i cui compiti riguardavano infatti l'approvvigionamento del tempio (*u*₂-*a*) e la sua pulizia (*luḥ*). Riferimenti a donne adulte⁴⁹ provengono da un periodo tardo dell'archivio. Essi sono infatti presenti in: 75.457 = *ARET* IX 42 r. V 5, dove è registrato un esborso di cereali per donne al servizio del tempio (1 ½ *še* lu₂ e₂ dingir-dingir-dingir); in 75.350 = *ARET* IX 51 IV 7-V-1, dove è esplicitata la funzione di addette all'approvvigionamento (*u*₂-*a*) per tre donne del tempio (3 *dam u*₂-*a* <*e*₂> dingir-dingir-dingir);⁵⁰

⁴² Si veda Biga 2006: 25 note 28 e 29.

⁴³ Biga 2006: 23 e nota 25.

⁴⁴ Milano 1990: 133-135. Secondo lo studioso, potrebbe trattarsi di donne addette al confezionamento e trasporto di ceste per lana e tessuti (Milano 1990: 385).

⁴⁵ Milano 1990: 168.

⁴⁶ Si tratta della principessa *Ti-a-i-šar*, si veda a riguardo Cianfanelli 2020: 149 nota 142. Sul matrimonio di questa principessa, figlia di *Irkab-damu*, si veda Archi 2018: 154.

⁴⁷ Precisamente "custode del tempio rinnovato"; si veda Catagnoti 2019: 26. Lo stesso testo cita il responsabile di lavori edilizi del tempio, il quale, si presume, fosse esterno all'ordinaria gestione templare; a riguardo si veda Bonechi 2016b: 28-29 nota 44; Catagnoti 2019: 26 nota 37.

⁴⁸ Sembra plausibile che in questo contesto *dumu-munus* non indichi l'affiliazione o subordinazione delle lavoratrici ad un qualche individuo o al tempio stesso, ma che piuttosto si riferisca alla fascia d'età delle lavoratrici.

⁴⁹ In alcuni casi che si tratti di donne è desumibile dalla specifica del colofone.

⁵⁰ Da notare l'assegnazione di cereali nella sezione successiva (r. V 2-3) a tre donne addette all'approvvigionamento di un altro tempio

nell'inedito *ARET X 97*, dove 3 še *gu₂-bar* di cereali sono assegnati ad addette all'approvvigionamento del tempio (r. IV' 2'-4': 3 še *gu₂-bar* u₂-a e₂ dingir-dingir-dingir).⁵¹ Si può dunque desumere che vi fossero tre donne adulte contemporaneamente impiegate nell'approvvigionamento del tempio. Diversamente, si ha menzione di 6 giovani donne addette all'approvvigionamento del tempio (6 *dumu-munus* u₂-a e₂ dingir-dingir-dingir-dingir) in almeno due testi: 75.1591 = *ARET I 8* = *MEE 7 3* r. XVII 14-17 e 75.1743 = *ARET XX 9* r. VIII 20-23, databili al periodo di *I-bi₂-zi-kir*. È inoltre noto un gruppo di tre giovani donne addette alla pulizia del tempio (*dumu-munus lu_h* e₂ dingir-dingir-dingir-dingir) in 75.1319 = *ARET XIX 6* v. V 19-VI 2, databile quindi al periodo di *Ib-ri₂-um* e in 75.1336 = *MEE 2 25* v. IX 9-13, la cui datazione è incerta. Non è chiaro, dunque, se le tre donne dello stesso gruppo, che in un periodo più tardo servirono il tempio come addette all'approvvigionamento, originariamente fossero addette alla pulizia. Al periodo di *Ar-ru₁₂-gum₂* è ascrivibile la presenza di una giovane donna citata in 75.1869 = *ARET XV 37* v. VIII 14-IX 3, la quale potrebbe essere stata anch'ella un'addetta alla pulizia del tempio.⁵² Infine, vi è menzione di due giovani donne del tempio, la cui attività non è però specificata, in un testo riconducibile all'ultimo periodo dell'archivio, 76.523 = *ARET VIII 523* = *MEE 5 3* r. VIII 3-4 (2 *dumu-munus* / *lu₂* e₂ dingir-dingir-dingir).

5. CONCLUSIONI

La suddivisione del personale sembra abbia risposto alle diverse esigenze della gestione templare e cultuale: da un lato gli effettivi operatori del culto, nei rituali regali affiancati dal supporto di giovani uomini, dall'altro ufficiali legati agli aspetti gestionali del tempio, un custode, giovani uomini impiegati in supporto ed infine personale di servizio, esclusivamente composto da donne, dedito all'approvvigionamento e alla cura fisica dei luoghi. Sulla base di quanto fin'ora descritto sembra evidente che gli operatori cultuali mantenessero la carica per brevi periodi ed agissero singolarmente, a differenza dei servitori del tempio attestati in gruppo e per archi di tempo più lunghi e in diverse sfere d'azione. Donne al servizio del tempio operavano singolarmente o in gruppi variabili, ma l'assenza di nomi propri non permette di capire se sia trattato di personale stabile o occasionale. Simili considerazioni valgono anche per i "figli degli dèi", attestati in coppia o in un numero non determinabile nei rituali regali, la cui attività potrebbe esser stata però legata ad una determinata fascia d'età e circoscritta quindi nel tempo. Nonostante i molti punti ancora oscuri, il quadro finora delineato offre comunque uno spunto per avanzare considerazioni di natura cronologica. Qui di seguito (Tab. 1) è dunque proposta un'ipotetica successione temporale del personale templare in relazione ai differenti periodi d'ufficio dei tre ministri in carica nel periodo coperto dagli archivi.

BIBLIOGRAFIA

- Archi, A. 1996, Eblaita: pāšišu 'colui che è addetto all'unzione; sacerdote purificatore; cameriere al servizio di una persona', *Vicino Oriente* 10: 37-71.
- Archi, A. 2002, ŠEŠ-II-IB: A Religious Confraternity, *Eblaitica* 4: 23-55.
- Archi, A. 2015, The chronology of Ebla and Synchronisms with Abarsal, Tuttul, Nagar and Nabada, Mari, Kish, in W. Sallaberger, I. Schrakamp (a cura di), *History & Philology*, (Associated Regional Chronologies for the Ancient Near East and the Eastern Mediterranean 3), Turnhout, Brepols Publishers: 163-179.
- Archi, A. 2016, Il Tempio nelle società di Siria del III millennio a.C. ed una ricognizione epigrafica dei templi di Ebla ed Aleppo, *Atti dei Convegni dei Lincei* 304: 137-160.
- Archi, A. 2018, *Administrative Documents. Allotments of Clothing for the Palace Personnel (Archive L. 2769)*. Archivi Reali Ebla Testi XX, Wiesbaden, Harrasowitz Verlag.

o struttura il cui nome non è però purtroppo leggibile.

⁵¹ Biga 2006: 23 nota 24.

⁵² Pomponio (2008: 413) identifica il segno corrispondente all'attività della donna come LAK 733 e interpreta *kid₂-<sag?>*, "(tessili) per la figlia del guardiano? del tempio degli dèi". Sembra comunque possibile che si tratti di *lu_h* e che quindi questa sezione riguardi un'addetta alla pulizia del tempio.

- Archi, A. 2020, Eblaite Social-Administrative Terminology and the Sumerian Tradition, in W. Sommerfeld (a cura di), *Dealing with Antiquity: Past, Present & Future*. RAI Marburg, (Alter Orient und Altes Testament 460), Münster, Ugarit Verlag: 55-78.
- Archi, A. 2021, The Royal Wedding at Ebla: Commemorative Rite and the Birth of the Crown Prince, *Studia Eblaïtica* 7: 1-32.
- Biga, M.G. 2006, Operatori culturali ad Ebla, *Studi Epigrafici e Linguistici sul Vicino Oriente Antico* 23: 17-37.
- Bonechi, M. 1989, Un atto di culto ad Ebla, *Miscellanea Eblaïtica* 2: 131-147.
- Bonechi, M. 1993, *I Nomi Geografici nei Testi di Ebla*, Répertoire Géographique des Textes Cunéiformes 12/1, Wiesbaden, Reichert.
- Bonechi, M. 2016a, A passive, and therefore prized, bride. New proposals for the queen's wedding in the *Ebla Royal Rituals*, *Revue d'Assyriologie et Archéologie Orientale* 110: 53-78.
- Bonechi, M. 2016b, Building Works at Palace G. The Ebla King Between Major-domos, Carriers and Construction Workers, *Studia Eblaïtica* 2: 1-46.
- Bonechi, M. 2020a, Data and Problems Concerning the Intercalary Month in the Ebla Palace G Texts (with Special Focus on MEE 2 39 and 40), in W. Sommerfeld (a cura di), *Dealing with Antiquity: Past, Present & Future*. RAI Marburg, (Alter Orient und Altes Testament 460), Münster, Ugarit Verlag: 101-164.
- Bonechi, M. 2020b, recensione a: A. Archi (2018), *Administrative Documents. Allotments of Clothing for the Palace Personnel (Archive L. 2769)*, Archivi Reali Ebla Testi XX (Wiesbaden), *Journal of Near Eastern Studies* 79: 323-341.
- Catagnoti, A. 2019, Sorveglianti e custodi nei testi di Ebla, fra lessico e prosopografia. *Asia Anteriore Antica. Journal of Ancient Near Eastern Cultures* 1: 21-41.
- Cianfanelli, E. 2020, Su alcuni aspetti delle attività di collettori di beni nei testi di Ebla, *Asia Anteriore Antica. Journal of Ancient Near Eastern Cultures* 2: 125-168.
- Fronzaroli, P. 1992, The Ritual Texts of Ebla, *Quaderni di Semitistica* 18: 163-185.
- Fronzaroli, P. 1993, *Testi rituali della regalità (L. 2769)*. Archivi Reali di Ebla Testi XI, Roma, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Fronzaroli, P. 2003, *Testi di cancelleria: i rapporti con le città (Archivio L. 2769)*, Archivi Reali di Ebla Testi XIII, Roma, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Matthiae, P. 2009, Temples et reines de l'Ébla protosyrienne: résultats des fouilles à Tell Mardikh en 2007 et 2008, *Comptes rendus de l'Académie des inscriptions et belles-lettres* 153: 747-791.
- Matthiae, P. 2010, The Seal of Ushra-Samu, Official of Ebla, and Ishkhara's Iconography, in S. Melville, A. Slotsky (a cura di), *Opening the Tablet Box: Near Eastern Studies in Honor of Benjamin Foster*, (Culture and History of the Ancient Near East 42), Leiden, Brill: 271-290.
- Pasquali, J. 2014, Eblaïte dingir-dingir *ma-lik-tum-ma-lik-tum*, "reines décédées et divinisées après leur mort", non "dieux des reines", *NABU* 2014/36: 56-58.
- Pettinato, G. 1992, *Il rituale per la successione al trono di Ebla*, Studi Semitici Nuova Serie 9, Roma, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Pomponio, F. 1993-1994, Ebrum e il matrimonio dell'EN di Ebla. *Archiv für Orientforschung* 40-41: 39-45.
- Pomponio, F. 2008, *Testi amministrativi: assegnazioni mensili di tessuti, periodo di Arrugum (Archivio L.2769)*, Archivi Reali di Ebla Testi XV/I, Roma, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Pomponio, F. 2013, *Testi amministrativi: assegnazioni mensili di tessuti, periodo di Arrugum (Archivio L.2769)*, Archivi Reali di Ebla Testi XV/II. Roma, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Pomponio, F., Xella, P. 1997, *Les dieux d'Ebla: étude analytique des divinités éblaïtes à l'époque des archives royales du IIIe millénaire*, Alter Orient und Altes Testament 245 Münster, Ugarit Verlag.
- Schwemer, D. 2001, *Die Wettergottgestalten Mesopotamiens und Nordsyrien im Zeitalter der Keilschriftkulturen. Materialien und Studien nach den schriftlichen Quellen*. Wiesbaden, Harrassowitz Verlag.
- Waetzoldt, H. 2001, *Wirtschafts- und Verwaltungstexte aus Ebla Archiv L.2769*, Materiali Epigrafici di Ebla 12, Roma, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Tab. 1. Ipotetica successione cronologica del personale templare

Ministri	Operatori culturali lu ₂ dingir-dingir-(dingir-dingir)	Servitori del tempio lu ₂ e ₂ dingir-dingir-(dingir-dingir)	Personale di servizio e supporto
<i>Ar-ru</i> ₁₂ <i>gum</i> ₂	1) <i>A-ma-za-u</i> ₃	1) <i>Ir</i> ₃ <i>peš-il</i> 2) <i>Ra-i</i> ₂ <i>zu</i> 3) <i>Na-na</i> 4) <i>Za-ri</i> ₂ <i>-um</i>	dumu-nita (Rituale A) 1 dumu-munus luḥ?
<i>Ib-ri</i> ₂ <i>-um</i>	2) <i>I-da-ni-ki-mu</i> (lu ₂ <i>A-ma-zu</i> ₂) 3) <i>En-na-il</i> lu ₂ <i>A-ma-za</i>		dumu-nita (Rituale B) 3 dumu-munus luḥ <i>I-si-rum</i> ₂ dumu-nita 2 dumu-nita
<i>Ib-ri</i> ₂ <i>-um</i> o <i>I-bi</i> ₂ <i>-zi-kir</i> <i>I-bi</i> ₂ <i>-zi-kir</i>	4) <i>I-in-ze</i> ₂ 5) <i>EN-zu</i> ₂ <i>-we-rum</i> 6) <i>I-ti</i> ^a <i>NI-da-bal</i> dumu-nita <i>EN-zu</i> ₂ <i>-we-rum</i>	↓ Primo gruppo: 5) <i>Uš-ra-sa</i> ₂ <i>-mu</i> 6) <i>A-šur-NI</i> 7) <i>I-da-NE</i> Secondo gruppo: 8) <i>En-na-ba-al</i> ₆ 9) <i>Ib-ḥur-NI</i> 10) <i>I-da-NI</i> 11) <i>Ga-da-NE</i>	<i>Ib-ga-iš-lu</i> <i>Du-bi</i> ₂ <i>-ga-lu</i> igi-sig 2 dumu-nita <i>Iš-la-ni</i> lu ₂ <i>Ga'</i> ₃ <i>libir-ra</i> ₂ 3 dam u ₂ -a 6 dumu-munus u ₂ -a 2 dumu-munus 2 dumu-nita